

UNA "RETE" SENZA CENSURE

Camera, sì alla legge salva-blog

Cassinelli: «Sono soddisfatto, la battaglia Internet libero continua»

La cancellazione dal disegno di legge sulla sicurezza (avvenuta in commissione alla Camera) del passaggio che assegnava la facoltà al ministro dell'Interno di ordinare ai provider l'oscuramento di un intero sito al cui interno fosse presente anche un solo contenuto isolato che contenesse il reato di istigazione a delinquere, introdotta al Senato è stata accolta con soddisfazione dal deputato genovese del Pdl Roberto **Cassinelli**. «Sono soddisfatto, la battaglia per la libertà dei blog continua» ha detto **Cassinelli** commentando l'approvazione del suo emendamento a Montecitorio. «L'abrogazione dell'emendamento D'Alia - ha proseguito - è l'attuazione di un principio liberale e di comune sentire, oltretutto di un fondamentale principio di civiltà giuridica che impone alla magistratura e non certo al Governo il compito di individuare, prevenire e colpire i reati». Quindi, rispondendo ad un collega (l'onorevole Rao, Udc) che aveva



criticato questa abrogazione, **Cassinelli** ha osservato che «dalle sue dichiarazioni si può pensare che l'onorevole Rao viva al di fuori della realtà».

La battaglia di **Cassinelli** per una "rete" senza censure non è di questi ultimi giorni, «tutelare i diritti e la libertà di chi naviga in Internet non significa lasciare la rete nella più assoluta anarchia» ha ripetuto il parlamentare Pdl in

più occasioni. **Cassinelli** è stato sicuramente uno dei protagonisti più attivi della regolamentazione del rapporto tra legge ed internet. Con la sua proposta di legge "salva-blog" ha raccolto migliaia di adesioni e suggerimenti per salvaguardare lo spazio vitale dei blogger attraverso una legge che garantisca libertà e diritti di tutti. «Siamo aperti - ha sottolineato - anche a proposte innovative. La re-

Bocciato il passaggio che assegnava la facoltà al ministro dell'interno di ordinare l'oscuramento di un intero sito al cui interno fosse presente anche un solo contenuto che istigasse a delinquere

te, infatti, può davvero cambiare il concetto di democrazia rappresentativa. Non a caso ho voluto lanciare l'idea di poter raccogliere online le firme necessarie per una proposta di legge di iniziativa popolare o per indire un referendum». E sul tema "La politica nella rete. Riflessioni sul rapporto tra legge ed internet: limiti e libertà" il 20 aprile scorso aveva anche organizzato un convegno a Genova.

